

ASSISI - BASTIA

Redazione Tel. 075.52.91.11 Fax 075.52.95.162 - e-mail: redazione@giornaledellumbria.it

Per il presidente del comitato umbro contro l'elettromagnetismo Assisi è uno dei punti più a rischio

Scoppia la polemica contro le micro-antenne

Il sindaco Ricci: "Abbiamo sempre lavorato per ridurre la potenza delle onde"

LISA MALFATTO

ASSISI - "Troppe antenne elettromagnetiche ad Assisi. E l'amministrazione comunale non fa niente". Ad affermarlo, il portavoce regionale dei comitati di cittadini contro l'elettromagnetismo Franco Granocchia. Una polemica che lo stesso sindaco Ricci tende a sminuire. "Nonostante le continue sollecitazioni - afferma Granocchia - e la battaglia fatta da tutto il comitato anche attraverso una marcia quando ancora c'era la precedente giunta, il Comune di Assisi non ha intenzione di risolvere la situazione: un comportamento assai grave da parte degli amministratori di una città che è patrimonio mondiale dell'Unesco. Ad Assisi sono presenti tante mini-antenne - continua il portavoce regionale dei comitati dei cittadini contro l'elettromagnetismo - si tratta di piccoli impianti "invisibili" alla popolazione in quanto di piccole dimensioni e ben nascosti. Ma ci sono. Sono stati da noi individuati attraverso gli strumenti di rilevamento delle onde elettromagnetiche. Dopo la scoperta convocammo una riunione all'interno del Comune, ma l'allora sindaco Giorgio Bartolini non ci concesse la sala: ci siamo visti costretti a fare una marcia per portare avanti le nostre ragioni. Ma ancora non è stato fatto niente". Completa e puntuale la replica del sindaco Ricci, che ricorda come il Comune stia lavorando da anni per risolvere questo problema.

"Premesso - afferma - che quello della telefonia mobile è un servizio di pubblica utilità (anche solo in termini normativi), sono trascorsi cinque anni da quando abbiamo fatto accordare tra loro le varie società di telefonia mobile che si appoggiano in poche antenne comuni, così da evitare la proliferazione delle stesse. L'accordo tra le compagnie telefoniche implica, da parte dell'amministrazione, l'impegno di risorse economiche piuttosto importanti senza aumentare le tasse comunali, a differenza di altri Comuni. Per quanto riguarda la zona esterna al centro storico - continua Ricci - gli impianti sono stati montati solo in aree industriali, evitando con attenzione quelle abitate. Nel centro, invece, l'allontanamento delle "micro-antenne", installate in numero inferiore rispetto a quello necessario, comporterebbe meno impianti ma di maggior potenza. E' proprio per questo che sono state scelte

queste particolari strutture: per diffondere l'intensità del campo elettromagnetico e ridurre comunque al minimo la potenza delle onde".

Ma questa non è l'unica soluzione adottata dal Comune contro questo problema. "Sempre cinque anni fa - aggiunge il sindaco - nominammo un con-

sulente del Comune addetto ad un monitoraggio costante dei livelli di emissione di tali onde: siamo ben al di sotto dei livelli massimi consentiti. Infine - conclude Ricci - proprio in questi giorni è stato varato un bando di gara con il quale si andrà ad installare una rete WI-FI a banda larga, per avere

un sistema internet più veloce, ma anche per i sistemi audio e video senza "cavi telefonici": così da diffondere i segnali su tutto il territorio che, a quel punto, avrà una copertura totale. La rete Wi-Fi servirà anche per il funzionamento di nuove telecamere di controllo per la sicurezza".



Un'antenna per la telefonia

Il segretario comunale, Pettirossi, critica la gestione dei servizi e dello stesso Centro studi sul turismo

Università, i Ds: "Mancano le strutture per attirare giovani"

ASSISI - "Per quanto riguarda il Cst e l'Università c'è bisogno di un rilancio di sistema, che coinvolga l'università e la città nel suo complesso".

Così il segretario dei Ds, Simone Pettirossi, che contrattacca soprattutto sui motivi che spingono i giovani a scegliere una facoltà. "I giovani, oggi, scelgono dove andare a studiare in base a molti elementi, ma principalmente in base all'attrattiva della struttura, dei servizi e della città nel suo complesso. Purtroppo - afferma - un'università situata in uno svicolo stradale, posta in un ex capannone, che in foto sembra una fabbrica, nonostante l'impegno e la bravura di docenti e dipendenti, non rappresenta certamente un bel biglietto da visita, soprattutto



Alcuni studenti universitari

tutto per chi si occupa di marketing, comunicazione e promozione turistica. Ancora una volta è necessario perciò ribadire l'urgenza di riportare una parte consistente dell'Università (non solo piccoli

però, è che il nostro territorio comunale non fornisce adeguati servizi, né ai residenti, né tanto meno a chi decide di venire a studiare ad Assisi. Negli altri comuni - aggiunge - ci si inventa di tutto per incentivare l'arrivo di giovani: sconti sui bus, sulla palestra, sul teatro e sul cinema, l'organizzazione di eventi e iniziative culturali tutto l'anno. Qui i giovani che nascono o che decidono di venire a studiare provano solo noia. È ora di investire con nettezza questa brutta realtà. È ora - conclude Pettirossi - di garantire spazi, luoghi, iniziative di socializzazione e di svago che possano essere attrattivi anche per chi deve decidere di venire a studiare nel nostro comune e che ridiano un po' di speranza ai giovani che vivono nel nostro comune".

BASTIA UMBRA

E' morto il politico Giorgio Ponti

BASTIA UMBRA - Si è spento l'altra notte Giorgio Ponti, figura storica della destra cittadina e personaggio molto conosciuto anche fuori dal territorio bastiolo. Giorgio Ponti ha combattuto fino all'ultimo con grande tenacia, com'era nel suo stile, una brutta malattia. Nonostante la sua dichiarata fede politica (ex Msi, ora vicino al nuovo movimento fondato da Storace), Ponti aveva molte amicizie che prescindevano dall'appartenenza partitica. Era un vero e proprio animatore della piazza dove si recava di buon'ora ogni mattina per scambiare chiacchiere con gli amici del bar. In passato è stato anche consigliere comunale. Giovedì era uscito molto fiaccato dall'ultima seduta di terapia per provare a debellare il male. L'altra notte l'ultima crisi, che non è riuscito a superare.

Recupero ex Deltafina, nuova assemblea

BASTIA UMBRA - Il comitato contro il progetto sull'area ex Deltafina, che si è costituito giovedì 5 luglio con un incontro presso il centro sociale Mezzomiglio, ha convocato per venerdì sera alle 21 un'assemblea pubblica presso l'area verde della zona.

Il comitato è composto da Franco Buia, Davide Bruschi, Luigino Ciotti, Maurizio Marchetti, Stefania Rastelli, Amelia Rossi e Gianluca Rossi. Il comitato intende fare opera di informazione, nonché sensibilizzazione, riguardo le scelte assunte dall'amministrazione nell'area ex Deltafina. Affinché vengano rimesse in discussione. "Riteniamo particolarmente grave da parte dell'amministrazione - dicono i membri del comitato - aver tolto le aree destinate agli edifici scolastici per aumentare e quindi privilegiare i volumi residenziali e commerciali; completamente sbagliato anche lo spostamento della casa famiglia dall'attuale ubicazione in via Santovecchi".



La ex Deltafina

Commissariato, sì alla sede nel mattatoio di Mojano

ASSISI - Il sindaco Claudio Ricci ha incontrato i rappresentanti del sindacato di polizia Ugl, il segretario regionale Enzo Gaudiosi ed il vice Giovanni Barlozzari, per quanto riguarda i problemi della sede del commissariato di Assisi.

L'incontro è servito per concordare sul fatto che, in questa "fase transitoria", l'utilizzo di alcuni spazi all'ex Mattatoio di Mojano potrà, comunque, servire al miglioramento della funzionalità della sede e dei servizi svolti.

Entro un mese e mezzo gli uffici all'ex mattatoio saranno fruibili, in quanto l'amministrazione comunale ha già approvato lo specifico utilizzo dei fondi disponibili pari a 38mila euro.

"Dopo la "fase transitoria" (con l'utilizzo di alcuni spazi all'ex mattatoio) - dichiara Ricci - si dovrà individuare una soluzione che possa assicurare piena "funzionalità e accessibilità", individuando una sede che faccia comunque riferimento, in via prioritaria, all'area del centro storico di Assisi, che, in ogni caso, dovrà conservare una sede della polizia".

Allarme siccità per il Chiascio

ASSISI - Il Chiascio sta morendo. A lanciare il grido d'allarme è il circolo Primomaggio di Bastia Umbra, che raccoglie e rilancia la denuncia di un proprio iscritto che, mentre faceva una passeggiata nel tratto tra Pianello e Petriano, ha osservato come il fiume si sia ridotto ad un piccolo ruscello. "Sul letto del fiume - secondo la denuncia del circolo Primomaggio - in un tratto di circa tre chilometri sono stati individuati almeno venti motori con tubi enormi per attingere l'acqua per irrigare i campi, tanti pesci morti e tanta puzza". Il circolo Primomaggio ha subito invitato la polizia provinciale ad intervenire e monitorare tutto il corso del Chiascio e auspica un inasprimento del divieto di attingimento soprattutto in periodi di emergenza come questo